

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

La testimonianza di chi è stato dentro il tunnel della droga

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nel lavoro domestico

L'incertezza si fa sentire Ma c'è la forza di reagire

Capita anche questo. Che sugli avvisi funebri si possano trovare i biglietti scritti a penna dalle badanti in cerca di lavoro dopo la scomparsa della persona che accudivano. La vita e la morte insieme in un'unica bacheca, quelle dei necrologi disseminate per le strade e le piazze delle nostre città. Sono avvisi scarni, con poche informazioni utili, spesso scritte in un italiano incerto: cerco lavoro come badante H 24. Seguono nome e numero di telefono. Ce lo racconta Ivana, 52 anni, rumena, che dopo aver perso il lavoro ha scritto di suo pugno alcuni bigliettini offrendosi come assistente familiare. Le fa eco Valentina, di poco più grande, anche lei rumena. Vivono a Roma. Come molte loro conterrane battono la città in cerca di qualche occasione, lasciando bigliettini, spargendo la voce, sperando in una famiglia che possa contattarle e offrirgli un'opportunità di impiego. Il periodo non è dei migliori, ammettono. Con sempre maggiori difficoltà le famiglie possono permettersi di pagare qualcuno in grado di occuparsi dei loro anziani. La crisi si sente e colpisce duro anche il lavoro domestico. Ma fermarsi è impossibile. Ivana e Valentina lo sanno bene, per questo continuano la ricerca, consapevoli che il loro è sì un lavoro duro, ma ne riconoscono anche l'importanza. E infatti confessano che prendersi cura degli altri significa innanzitutto prendersi cura di sé.
Miriam Zerbini, responsabile AcI Colf Latina

l'editoriale

Le opere d'arte salvano l'uomo dalla precarietà del mondo

DI DOMENICO POMPILI*

Il 18 marzo si è fatta memoria dei morti a causa del Covid-19. La giornata è stata istituita per continuare a riconoscere chi non c'è più, per trasformare in un patrimonio comune la loro esperienza. La memoria salva dalla precarietà del mondo. Lo abbiamo visto anche con il terremoto: quando il senso del limite diviene ineludibile e la tragedia dell'esistenza ci sovrasta, si sente il bisogno di trasmettere tra le generazioni scritti, immagini e opere d'arte che conservano la memoria del territorio e dei suoi abitanti. Per questo compito la Chiesa ha sempre avuto consapevolezza e attenzione. Nel Lazio i beni ecclesiastici contano 180 istituti culturali: 85 biblioteche, 71 archivi, 24 musei. 1612 tra parrocchie ed enti ecclesiastici sono proprietari di chiese e immobili e ad oggi sono state censite 137.955 opere d'arte. La tutela, la valorizzazione e la promozione di questo patrimonio, affidata alle 17 diocesi, alle abbazie e ai religiosi per i beni di loro proprietà, non si è fermata durante la pandemia. Il coordinamento è affidato alla Consulta Regionale Beni Culturali ed Edilizia di Culto, che vede di fianco al presidente un incaricato regionale e gli incaricati diocesani: laici e sacerdoti competenti e appassionati che, insieme ai direttori degli istituti culturali, si fanno carico della cura e della conoscenza di questi depositi del pensiero e della fede. Un'attività sostenuta dalla Cei con i fondi provenienti dall'otto per mille alla Chiesa Cattolica, ai quali si affianca la partecipazione delle diocesi, degli enti ecclesiastici e dei fedeli. A queste risorse si aggiungono i contributi nazionali e regionali e di enti pubblici e privati. In questo campo, una situazione di particolare attenzione è rivolta alle aree colpite dal terremoto. Le diocesi hanno sostanzialmente completato la messa in sicurezza degli edifici ed è in avvio la fase di ricostruzione vera e propria. Quadri, statue, documenti, organi, suppellettili e arredi liturgici sono stati recuperati e sono ora protetti nei depositi in attesa di poter essere restituiti ai luoghi d'origine. «Il patrimonio culturale di interesse religioso è al servizio della missione della Chiesa: le opere d'arte aiutano l'anima a ricercare Dio e possono essere forme di ascesi e di catechesi», spiegava Giovanni Paolo II. Ogni comunità deve continuare l'attività della conoscenza, della conservazione, della tutela e della fruizione del patrimonio culturale, anche nella difficoltà della ricostruzione e della pandemia.

* presidente Consulta regionale per i Beni culturali ecclesiastici

Negli archivi ecclesiastici sono conservati importanti documenti per la conoscenza del territorio



Francesco Tranquilli, Catasto della Compagnia Santa Maria Assunta di Affile, 1796

Progettare architettura sacra: un premio riservato ai giovani

Favorire l'interesse e la ricerca per la realizzazione dello spazio sacro fin dai primi anni della formazione accademica. È questo l'obiettivo del IX Premio Europeo di architettura sacra, edizione 2021, promosso dalla Fondazione Frate Sole. Il concorso intende premiare la progettazione di una chiesa di culto cristiano che sia stata sviluppata in una tesi di laurea magistrale, in un master o in un dottorato. L'architettura per il culto richiede un pensiero e una pratica intrecciate nella consapevolezza di realizzare uno spazio sacro. Il luogo attraverso cui accade l'esperienza spirituale del fede-

le dialoga in modo stringente con la concezione comunitaria dell'azione liturgica. Possono partecipare i laureati in architettura (a livello europeo) o ingegneria edile (in ambito italiano) che abbiano ottenuto il diploma di laurea magistrale, master o dottorato, singolarmente o in gruppo, tra il 1 aprile 2018 e il 15 aprile 2021. Si può presentare la propria candidatura fino al prossimo 14 maggio. Per aderire si dovrà compilare il modulo presente nella sezione specifica del sito della fondazione all'indirizzo web, <https://europeanprize.fondazionefratesole.org>. (Sim.Cia.)

La cultura non si ferma e offre mostre grazie al Web

DI MARIA TERESA CIPRARI

La pandemia non ferma la cultura. Tanti importanti istituti culturali ecclesiastici del Lazio stanno utilizzando le moderne tecnologie per appassionare anche da casa i visitatori con tour virtuali. Inoltre, i responsabili degli istituti, incontrandosi online, hanno continuato a formarsi, grazie alle iniziative dell'Ufficio beni culturali della Cei. Gli stessi responsabili si impegnano ogni giorno per cercare strategie dirette a coinvolgere in conferenze e presentazioni sulla rete gli appassionati, ma anche qualche spettatore occasionale si è fatto volentieri catturare dal fascino dell'arte. Così, per esempio, si è celebrata il 14 marzo scorso la giornata nazionale del paesaggio, su iniziativa del Ministero della

«I libri anagrafici sono l'unico mezzo che una comunità ha per reperire dati sulla popolazione in tempi antichi»

cultura. Istituito nel 2016, questo evento si pone nell'ottica della tutela e valorizzazione del paesaggio. Il vincitore di quest'anno è stato il progetto "La biodiversità dentro la città - la Valle d'Astino di Bergamo". Al Lazio è andata una "menzione" all'iniziativa "La Comunità di Mosciarella di Capranica Prenestina", progetto presentato dal comune di Capranica Prenestina, che mette in atto strategie di sviluppo sostenibile condivise con le popolazioni locali, favorendo il consolidamento delle culture identitarie anche dei residenti più recenti. L'orizzonte del valore identitario è quello in cui si è inserita anche l'idea della Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio, che ha virtualmente messo in mostra sulla sua pagina Facebook dei "cabrei", cioè elenchi di beni corredi di tavole, e catasti degli archivi ecclesiastici della regione "offrendo in uno spazio virtuale condiviso un'immagine del paesaggio rurale regionale fatto di appezzamenti di terreni, colture, fabbricati, rappresentazioni idrografiche e orografiche". L'iniziativa è stata condivisa anche sul portale Beweb di Chiesa cattolica italiana, <https://beweb.chiesacattolica.it>, che proprio recentemente ha festeggiato i suoi primi 20 anni di età ed ha visto una importante partecipazione di circa 20 istituti, tra archivi diocesani e religiosi. Tra questi l'archivio storico dell'Abbazia territoriale

di Subiaco, con il "Registro de' beni, dritti, e proventi" dell'Abbazia sublacense commissionato da papa Pio VI al geometra Francesco Tranquilli nel 1785 ed il "Registro dei beni della Venerabile Compagnia dell'Assunta" di Affile, compilato dallo stesso geometra nel 1796. «La graziosa immagine della chiesa di Santa Maria fuori di Affile in contrada San Sebastiano - racconta la direttrice Tiziana Checchi - è introdotta da preziose informazioni circa l'abito e gli usi rituali della Venerabile Compagnia dell'Assunta che ne assicurava il mantenimento e circa la presenza di un altare dedicato alla Vergine Assunta in Cielo intorno al quale i "Fratelli Vestiti di sacco bianco, mozzetta cerulea, ossia torchina con suo stemma, ed ornata di fittucce gialla, e cordone simile, si congregavano il dopo pranzo di ogni festa a

cantare l'Offizio della Beata Vergine». Non è mancato «l'archivio storico della diocesi di Frosinone che ha accolto entusiasticamente l'iniziativa - spiega la direttrice Luisa Alonzi - esponendo uno dei cabrei più preziosi conservati nell'archivio storico di Veroli. Si tratta di un'opera del 1754 redatta dall'agrimensore Girolamo Salimbeni, dove sono stati censiti tutti i beni

appartenenti al Capitolo della Cattedrale di Sant'Andrea. Il cabreo contiene numerose tavole disegnate e acquerellate, alcune di grande bellezza, che riproducono schematicamente terreni e immobili censiti e addirittura le coltivazioni in atto sui fondi. La mostra, - prosegue Alonzi - se pure virtualmente, ha costituito un momento di divulgazione del nostro patrimonio archivistico, spesso poco conosciuto sia dal grande pubblico, sia dagli studiosi. Pochi sanno che presso gli archivi ecclesiastici sono conservati documenti di grande rilevanza per la conoscenza del territorio, spesso rappresentano l'unica fonte per la ricostruzione della memoria storica di una città, le cui vicende sono difficilmente ricostruibili mediante fonti documentarie di altra provenienza. Basta pensare ai libri anagrafici (registri di battesimi, cresime, matrimoni, morti e stato delle anime) rappresentano, ad oggi, l'unico mezzo che una comunità possiede per reperire dati sulle condizioni della popolazione in tempi antichi».

Due storie di fede semplice e forte

Cosa vuol dire essere Beato? E che cos'è la santità? Sono domande che almeno una volta nella vita ci siamo fatti tutti. Il nuovo servizio video di Lazio Sette realizzato questa settimana presenta la storia di due giovani del nostro tempo: don Pier Luigi Quatrini, di cui nella diocesi di Civita Castellana è iniziato il processo di beatificazione, e Carlo Acutis, recentemente proclamato beato ad Assisi. Entrambi portati via da una malattia, entrambi molto amati da tutti, soprattutto dai giovani. «Il legame tra Carlo Acutis e don Pier Luigi Quatrini - spiega il vescovo di Civita Castellana, Romano Rossi - è essenzialmente costituito dalla normalità con cui hanno seguito il Signore, vivendo da ragazzo e da giovane prete la loro quotidianità, essendo capaci di relazioni, di interpretare la vita in maniera gioiosa, vedendo che la pienezza della gioia, della beatitudine, è data dalla presenza del Signore. Credo che dai 15 anni di Carlo Acutis ai 37 di don Pier Luigi la distanza sia molto breve perché ambedue hanno raggiunto la maturità

relativa al loro tratto di esistenza attraverso la via del quotidiano, vissuto nella luce dell'amore del Signore». Proprio sui passi di don Pier Luigi Quatrini è nata la vocazione del giovane diacono della diocesi di Civita Castellana Francesco Botta, che a maggio prossimo sarà ordinato sacerdote. I passi compiuti con semplicità ogni giorno con amore verso i nostri fratelli e sorelle sono la via che porta a Dio. Seguendo questi due esempi di vita possiamo trovare la forza per far crescere la nostra fede.
Anna Moccia

Il codice QR per vedere, sul canale YouTube di Lazio Sette, il servizio "Beati della porta accanto", dedicato a Pier Luigi Quatrini e Carlo Acutis (https://bit.ly/6uR6_o_VXN8), due giovani che con il loro cammino hanno dato una vera testimonianza di come si abbraccia Gesù.



NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
PER GLI OPERATORI SANITARI
a pagina 5

◆ **ANAGNI**
UN TEMPO DI RISVEGLIO
a pagina 6

◆ **CIVITA C.**
LA SANTITÀ DEL QUOTIDIANO
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**
UN UOMO UMILE ESEMPIO DI VITA
a pagina 8

◆ **FROSINONE**
LA RACCOLTA PER LA CARITAS
a pagina 9

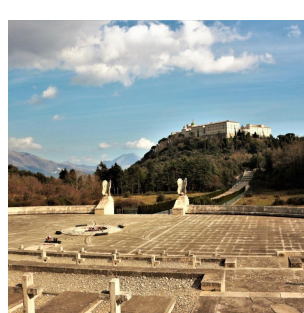
◆ **GAETA**
NELL'ANNO DI SAN GIUSEPPE
a pagina 10

◆ **LATINA**
ATTIVITÀ LIMITATE IN ZONA ROSSA
a pagina 11

◆ **PORTO S. RUFINA**
IN DIALOGO DA BAGHDAD
a pagina 12

◆ **RIETI**
RIPENSARE LA CATECHESI
a pagina 13

◆ **SORA**
QUELL'IMPEGNO VERSO IL CREATO
a pagina 14



Tra i borghi del Lazio: Montecassino (foto di Gianna Reale)